Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti [illegible]. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per [illegible], franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione [illegible] f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

[illegible] vengono calcolate sul Bancometre da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Plenilunio - Leva il sole ore 7.33, tramonta ore 4.11 Trieste, Venerdì 10 Decembre 1897. Oggi: S. Giuditta. — Domani: S. Damaso N. 5815

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

**La crisi ministeriale italiana.** ROMA 9 (N). La crisi è sempre allo stesso punto. Rudinì non ebbe ancora l'incarico ufficiale di comporre il gabinetto, nè fra Rudinì e gli altri uomini politici fu fissata in modo definitivo la nuova combinazione. Stamane Rudinì ha conferito con Sonnino e nel pomeriggio con Zanardelli. Giolitti, chiamato a Roma, arriverà stasera Stasera si dava come probabile l'entrata nel gabinetto di Baccelli. L'estrema sinistra agita per ottenere un sottosegretariato per uno dei suoi; Cavallotti anzi insiste perchè lo si affidi a Sacchi. Si assicura che Zanardelli è incline a consentire ma Rudinì finora vi si è opposto.

L'*Opinione* ritiene probabile che entro domani sia annunciata la soluzione della crisi; conferma l'esistenza di un accordo completo fra Rudinì e Zanardelli. Accennando poi al colloquio avvenuto tra Rudinì e Sonnino, l'*Opinione* mette il pubblico in guardia contro le fantasticherie che si fanno intorno a questo convegno. Dice che Rudinì e Sonnino sono avvinti da lunga amicizia personale, che mai s'è affievolita per le lotte politiche. E' naturale quindi uno scambio di idee tra i due uomini, che dimostra come sia cominciata una fase politica assai diversa da quella che distinse in altri momenti la vita politica italiana. La caratteristica di questa nuova fase politica, sarà un'opera calma di pacificazione. Ognuno, continua l'*Opinione*, resta al suo posto; ma nulla di più legittimo e lodevole dei vicendevoli consigli, quando sono inspirati esclusivamente dall'interesse della patria. L'*Opinione* termina elogiando vivamente Visconti-Venosta, il quale ha assicurato la sua permanenza alla Consulta, concordando con Rudinì e Zanardelli il concetto di dare all'Italia un ministero a larga base parlamentare, capace d'una vigorosa azione.

L'*Italie*, contrariamente a quanto afferma l'*Opinione*, dice che è ancora aperta la questione della permanenza nel gabinetto dell'on. Visconti-Venosta, cui Rudinì tiene immensamente. Anche il re avrebbe espresso stamane a Visconti-Venosta la sua viva simpatia e il desiderio che egli resti alla direzione della politica estera. Visconti-Venosta però si mantiene tuttora esitante e si riservò di decidere.

Numerosi senatori e deputati moderati, continua l'*Italie*, si adoperano per indurre Visconti-Venosta a rimanere al governo, volendosi dare anche al nuovo gabinetto la fisonomia non partigiana, necessaria alla sua esistenza. Si spera, conclude l'*Italie*, nella sua adesione, ma finora ne manca la sicurezza. Consentendo Visconti-Venosta a rimanere, il nuovo ministero potrà essere domenica costituito e presentarsi alla Camera giovedì della settimana ventura.

L'*Avanti* dice che Zanardelli recandosi oggi al villino di Rudinì per conferire, era accompagnato dall'on. Giampietro, latore delle condizioni di Cavallotti. Le condizioni sarebbero queste: partecipazione al governo di un deputato dell'estrema sinistra: l'on. Sacchi; abbandono delle leggi restrittive sul diritto elettorale; abbandono della legge sul domicilio coatto. La *Tribuna*, confermando in sostanza le notizie degli altri giornali, aggiunge che Fortis, invitato, si recò al villino Starabba, ove ebbe un colloquio con Rudinì. Il colloquio si aggirò sulla necessità di riunire attorno al ministero tutte le forze liberali. Più tardi al villino furono convocati a conferenza da Rudinì gli on. Luzzatti, Brin, Zanardelli e Baccelli. Perciò la *Tribuna* ritiene probabile l'ingresso di Baccelli nel gabinetto. La *Tribuna* dice poi che i rappresentanti della *giovane Turchia* (estrema destra) si dànno un gran da fare per dissuadere Visconti-Venosta dal restare nel gabinetto, e crede probabile che anche Sineo sia escluso dalla nuova combinazione. Verrebbe chiamato a sostituirlo l'on. Cocco-Ortu, mentre Piccardi andrebbe all'agricoltura.

ROMA 9 (N). E' arrivato stamane l'on. Colombo ed ha conferito nel pomeriggio con Rudinì. Si crede che gli sia stata offerta la candidatura alla presidenza della Camera. L'on. Colombo, con gli amici che lo hanno avvicinato, si mantenne molto riservato. I giornali militari dànno certa la nomina del generale di San Marzano a ministro della guerra. Rimarrebbe nell'ufficio di sottosegretario l'on. Afan de Rivera.

ROMA 10, *ore 1.55 ant.* (N). Giolitti, ch'era atteso iersera, non è arrivato e forse non arriverà nemmeno oggi, venerdì. Stamane nel villino Rudinì si riuniranno a colazione Visconti-Venosta, Brin, Zanardelli e Luzzatti. In giornata si avrà la definitiva costituzione del ministero.

**La situazione parlamentare in Austria.** VIENNA 9 (N). Si è definitivamente rinunciato a fondere i due partiti tedesco-liberale e tedesco-popolare. Ambidue i partiti dirigeranno un manifesto ai propri elettori. Il manifesto del partito liberale tedesco verrà pubblicato sabato.

La seduta del comitato esecutivo della destra, ch'era stata indetta per oggi venne rimandata a domani. Nei circoli governativi si persiste ad affermare che le trattative con i diversi partiti verranno riprese nel prossimo gennaio, per la qual epoca si spera che i partiti avranno preso un atteggiamento reciproco più amichevole. L'apertura del parlamento seguirebbe ai primi di marzo e in tal caso si confida che il compromesso con l'Ungheria potrà venir definitivamente risolto in via parlamentare.

VIENNA 9 (N). Il gran possesso boemo pubblica un comunicato nel quale protesta contro la voce, raccolta da alcuni giornali, ch'esso avesse cercato di far abortire le trattative avviate dal Governo con i partiti. Siffatta asserzione, dice il comunicato, è un tendenzioso travisamento del contegno del gran possesso oppure il frutto della più assoluta ignoranza dei fatti.

**Alle Delegazioni.** VIENNA 9 (B). *Delegazione austriaca.* Si discute il bilancio della marina. Il delegato Kaftan si diffonde a parlare sulle condizioni della navigazione austriaca e deplora che l'Austria, a malgrado della sua favorevole posizione geografica, partecipi esiguamente al movimento commerciale transatlantico. L'oratore lamenta ancora che negli arsenali si deprezzi l'opera degli slavi e si preferiscano gl'italiani; esprime inoltre il desiderio che venga istituita a Pola una scuola slava.

Il sotto-comandante della marina, viceammiraglio de Spaun, illustra, in risposta, le sfavorevoli condizioni della marina austriaca e la necessità impellente di rinforzarla. L'oratore nel suo discorso viene a parlare anche della proposta creazione di *attachés* commerciali, dichiarandola cosa difficile ad attuarsi. Assicura quindi che l'amministrazione della marina mette ogni studio a promuovere l'educazione popolare. A Pola si sono già istituiti dei corsi di lingua slava, affinchè i membri dello stato maggiore possano intendere i loro inferiori ed esserne intesi. L'oratore aggiunge che il defunto barone de Sternek aveva fatto tutto il possibile in vantaggio degli operai di Pola. Il vice-ammiraglio tratta quindi delle proviande per la marina. Il bilancio della marina è approvato.

VIENNA 9 (B). La delegazione ha approvato il consuntivo per l'anno 1895. Nel corso della discussione il ministro barone de Kallay osservò, in risposta alle proteste contro l'uso di truppe bosniache a Graz, che in base alla legge militare bosniaca e alla legge speciale dell'anno 1890, le truppe bosniache possono essere adoperate in qualunque città della monarchia. Il ministro conclude dichiarando che l'uso di dette truppe a Graz fu quindi pienamente legale, ed in nome del comune governo aggiunge ch'esse adempiono il loro dovere come tutte le altre truppe della monarchia.

Esaurite quindi le petizioni, si dichiarano finiti i lavori meritori della Delegazione. Per la prossima seduta i delegati saranno convocati a domicilio.

**Parlamento ungherese.** BUDAPEST 9 (B). Continuandosi la discussione sulle modalità di presentazione del compromesso provvisorio, parecchi deputati dell'opposizione parlarono in favore della proposta Kossuth; la seduta fu quindi levata.

I discorsi degli oratori generali seguiranno domani.

**L affare Dreyfus-Eszterhazy** — BRUXELLES 9 (N). Il *Soir* conferma la notizia, alla quale da tempo vagamente si accennava in alcuni circoli, che il maggiore Eszterhazy ebbe più volte a recarsi a Bruxelles, ove s'intrattenne coll'*attaché* militare di una grande potenza. Di questa circostanza è stato informato da qui il relatore del Consiglio di guerra.

PARIGI 9 (N). La *Patrie* si dice informata che il centro del complotto organizzato per la liberazione di Dreyfus si trovava a Brusselles e che fu poi trasportato a Parigi per l'intervento della polizia belga. Il comitato disponeva di un capitale di 7 milioni, di cui già due terzi furono spesi, il rimanente è depositato presso una banca di Berlino. L'imperatore Guglielmo appoggiava l'azione del comitato allo scopo di divergere l'attenzione dei francesi dagli affari della China e dell'Africa. Il maggiore Ravary avrebbe scoperto le fila di questa trama.

PARIGI 9 (N). Alcuni studenti tentarono una dimostrazione davanti al Senato. Raccoltisi in discreto numero davanti all'ingresso principale avevano cominciato a gridare contro Scheurer-Kestner, lanciando al suo indirizzo epiteti ingiuriosi e frizzi. Intervenne però tosto la polizia che mandò a vuoto la dimostrazione, disperdendo gli studenti.

**I grattacapi inglesi nelle Indie.** BOMBAY 9 (N). La *Reuter* annunzia che presso due impiegati dell'arsenale di Ravaltinde sono state trovate delle munizioni sottratte all'arsenale. I due impiegati furono arrestati. Essi sono imputati, oltrecchè del furto, di aver venduto munizioni rubate a persona che s'incaricava di trasportarle oltre il confine.

**Il conflitto tedesco-cinese.** BERLINO 9 (N). Perdurano tuttora le trattative della Germania con alcune grandi potenze, particolarmente con la Russia, in relazione al conflitto tedesco-cinese. E' opinione generale che le questioni pendenti potranno esser risolte con un accordo esplicito e definitivo, poichè è difficile, data l'attitudine della Germania, che alle potenze interessate convenga una diversa soluzione. La Germania è assolutamente decisa di non abbandonare per ora i punti occupati.

**La Spagna prende posizione contro gli Stati Uniti. - A Cuba e alle Filippine. - Weyler.** MADRID 9 (N). Il giornale *El Globo* esorta il governo a frustrare il tentativo degli Stati Uniti d'intervenire a Cuba. Notizie dall'Avana confermano che la politica del generale Blanco principia a ottenere l'effetto di creare scissure fra gli insorti.

MADRID 9 (N.) Il partito carlista ha convocato un *meeting* per protestare contro le minacce degli Stati Uniti. Si vocifera pure che lo stesso partito stia organizzando una più ampia manifestazione popolare contro il messaggio di Mac Kinley. La *Correspondencia de España* afferma che il governo spagnuolo è deciso a soffocare al più presto la rivolta a Cuba, imponendosi a questo fine i più duri sacrifici. La *Correspondencia* invita il pubblico a non dar peso al messaggio del presidente degli Stati Uniti.

MADRID 9 (B.) Il presidente dei ministri, Sagasta, espose oggi al Consiglio di ministri un riassunto dei commenti fatti dalla stampa europea al messaggio di Mac Kinley. Sagasta dichiarò quindi che, se gli Stati Uniti tentassero d'intervenire a Cuba, vi troverebbero il governo spagnuolo preparato a difendere i diritti e l'onore della Spagna. Il presidente dei ministri comunicò infine che i risultati delle operazioni militari a Cuba sono soddisfacenti e che alle Filippine è imminente il completo ristabilimento delle condizioni normali.

BARCELLONA 9 (N.) Il generale Weyler, intervistato da un giornalista, dichiarò di essere contento degli attacchi mossigli dal presidente Mac Kinley. Espresse però la più alta meraviglia per il fatto che il governo dia publicità a tali attacchi, mentre egli a Cuba non ha fatto che attivare la politica impostagli da Madrid.

**Parlamento germanico.** BERLINO 9 (B). All'ordine del giorno figura il bilancio della marina. Il deputato Hammacher dichiara che i nazionali liberali voteranno unanimemente in favore del progetto governativo.

Galler dichiara che il partito popolare dei tedeschi meridionali è assolutamente contrario al progetto. Zimmermann (antisemita) è propenso ad un benevolo esame del progetto stesso. Hilpert dice che la lega degli agricoltori bavaresi nutre gravi apprensioni d'indole finanziaria intorno al progetto e si riserva ogni definitivo atteggiamento al riguardo. Molkenbuhr (socialista) fa un confronto tra le marine mercantili e da guerra dell'Inghilterra e della Germania. Stolberg (conservatore) crede che le probabilità favorevoli all'approvazione del progetto sieno state migliorate notevolmente dall'atteggiamento corrente, assunto dal governo.

Il progetto viene deferito alla commissione del bilancio.

**Massacro di tedeschi smentito.** BERLINO 9 (N). La *Norddeutsche Allg. Zeitung* annuncia da Liverpool, che l'equipaggio del piroscafo *Niger* ha diffuso colà la voce che ai primi di novembre una spedizione tedesca di 200 uomini e 6 ufficiali, sia stata totalmente trucidata dagli indigeni nell'interno del Camerun. Questa notizia, aggiunge il giornale tedesco, è del tutto inventata, tant'è vero che con l'ultimo corriere dal Camerun non è pervenuta alcuna notizia che possa riferirsi a un fatto di questo genere.

**Dimostrazioni a Bruna.** BRUNA 9 (B). Ieri ebbe luogo un'adunanza dei giovani czechi radicali. Dopo l'adunanza i partecipanti volevano attraversare la città cantando inni nazionali, ma ne furono impediti dalla polizia. Ebbero poi luogo delle controdimostrazioni da parte dei tedeschi, per lo più studenti e giovanotti, le quali furono pure sciolte dalle guardie. Furono arrestate 24 persone, tra cui alcuni studenti delle scuole medie. Nulla però in tutto questo che abbia il carattere di gravità.

**Echi dei disordini di Praga - Acqua bollente sui dragoni.** PRAGA 9 (B). Il comando del corpo d'esercito ha denunziato alla Procura di stato, che il 1. dicembre una pattuglia del 7.o reggimento dragoni fu investita da un getto d'acqua bollente, che proveniva dalle finestre di una casa dell'*Altstädtersing.*

**Una rinuncia di Wolf.** VIENNA 9 (N). Il deputato Wolf ha rinunziato alla candidatura offertagli nel distretto di Plan-Tachau.

**Il dott. Adler condannato.** VIENNA 9 (N). Il redattore dell'*Arbeiter Zeitung* e capo del partito socialista, dott. Vittorio Adler, è stato oggi condannato a 14 giorni di arresto, per aver offeso il conte Badeni, in un discorso tenuto in un'assemblea socialistica.

**Echi dell exposé Goluchowski - I desideri dell'assemblea cretese.** LONDRA 9 (N). Lo *Standard* ha da Canea che le dichiarazioni sincere ed oggettive del conte Goluchowski hanno destato profonda impressione nei membri dell'assemblea nazionale, alla quale furono comunicate.

Parecchi cospicui membri dell'assemblea nazionale vorrebbero che le potenze decidessero di ritirare le proprie truppe dall'isola dopo un periodo di tempo da determinarsi, durante il quale si organizzerebbe un corpo di gendarmeria cretese. In questo caso l'assemblea stessa si adoprerebbe a pacificar gl'insorti e a far loro deporre le armi, inducendoli a sottomettersi alla volontà dell'Europa.

**L'affare Crispi-Favilla.** ROMA 9 (N). Fu sospesa la cernita nonchè la trascrizione degli atti riguardanti Crispi, contenuti nei 28 volumi dell'istruttoria del processo Favilla. La scelta stessa sarà fatta dal Comitato dei cinque.

**Sassonia da Coburgo.** SOFIA 9 (N). Il principe di Sassonia-Altenburg arriverà qui domani reduce da Costantinopoli e sarà ospite del principe Ferdinando fino a sabato. In suo onore avrà luogo un pranzo di gala.

**Cicco di Cola allo Scioa.** ROMA 9 (N). Notizie da Zeila dicono che il capitano Cicco di Cola non è riuscito a concludere nulla con Makonnen per l'indennità richiesta dagli italiani che furono espulsi dall'Harrar nel 1895. Il capitano Cicco di Cola è ora in viaggio per Adis Abeba, accompagnato da una scorta d'onore inviatagli incontro dal negus.

**Il riordinamento della p. s. a Roma.** ROMA 9 (N). La Corte dei conti ha registrato oggi i quattro decreti reali sul riordinamento del servizio di sicurezza a Roma.

**Il concorso drammatico italiano.** ROMA 9 (N). La Commissione per il concorso d'arte drammatica, principiò l'esame di tre soli dei lavori drammatici presentati al concorso: *Mamma* di Marco Praga, *Il braccialetto* di Giannino Antona-Traversi e *Nozze d'oro* di Bricchi.

**L'antecipazione della Banca ottomana.** BERLINO 9 (N). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la notizia recata dal *Times*, che la Banca ottomana abbia dichiarato di non essere in grado di accordare alla Porta la chiesta antecipazione dell'indennità di guerra senza l'approvazione degli ambasciatori delle grandi potenze, finchè non sia stato effettuato lo sgombero della Tessaglia. Le condizioni alle quali la Turchia deve abbandonare la Tessaglia sono già tassativamente stabilite nel trattato di pace ed il tentativo di sottrarsi a queste disposizioni comprometterebbe i benefici della pace già conchiusa.

**La Direzione dell „Alpine."** VIENNA 9 (B). La Società *Alpine* ha nominato il direttore generale sostituto Hell, direttore generale al posto del Palmer nominato direttore della *Länderbank*, e il direttore della *Poldihütte*, Herpelyi, a direttore generale sostituto e direttore gerente. Palmer mantiene il suo posto nel Consiglio amministrativo della Società.

## LA VENDETTA DI UNA MORTA

101

Perciò il vecchio pescatore continuava la sua inchiesta, e sempre inutilmente, quando un giorno nel pomeriggio, mentre stava godendo il sole nel giardino della Trinità si sentì battere sopra una spalla. Voltandosi, rimase evidentemente poco soddisfatto di trovarsi di fronte al pescatore di Boulogne che abbiamo visto mettersi al servizio di Frantz De Conderan. Malouin disse quindi assai di mala grazia:

— Sei tu Giovanni?

— Proprio io.

— E che cosa fai qui?

— Mi riposo.. e tu?

— Io pure!

Ci fu un corto silenzio. Giovanni ne aveva profittato per mettersi a sedere accosto a Malouin.

— Abiti dunque a Parigi? - chiese dopo un momento.

— Non lo sapevi? - rispose Malouin.

— No.

— Sono ormai quattro anni.

— Quattro anni?

— Quasi!

— Come passa il tempo! Mi pare ieri che andavamo pescare insieme. Ti ricordi?

— Certo.

— Allora eravamo amici.

— Credo che lo siamo ancora.

— Non dico di no... ma tu non ti sei fatto più vedere.

— Che cosa vuoi? Sono molto occupato a Parigi.

— Diamine! Sei dunque in mezzo agli affari?

— No... ma ho delle occupazioni.

Giovanni sospirò.

— Te beato! - disse. - Quanto a me, debbo seguitare la mia bestiale esistenza di un tempo.

— Peschi ancora i carpioni?

— Purtroppo!

— E come va?

— Alla peggio. I carpioni diminuiscono.

La conversazione, come si vede, stava per perdersi nella banalità, e Giovanni non sapeva troppo come riportarla al punto che a lui premeva. Dopo un altro silenzio, disse:

— Talchè, tu non rimpiangi Boulogne?

— No davvero.

— Eppure gli amici non ti hanno scordato!

— Proprio?

— Certamente... si parla sempre di te.

Malouin non parve molto lusingato della memoria che serbavano di lui i suoi antichi concittadini, e rispose:

— E che cosa dicono?

— Un po' di tutto... Sopratutto ti compiangono.

— Mi compiangono?

— Si... a causa della perdita che hai fatto.

— Povera donna!

— Come? Tua moglie?...

— E' morta, si... non lo sapevi?

— No... io alludevo alla perdita di tuo figlio.

Malouin tossì per dissimulare il suo imbarazzo.

— Diavolo! - disse. - Si parla ancora di mio figlio!

— Capirai bene. Tutti intendono il dolore di un povero padre che perde un figlio in così disgraziate circostanze!

— Non dico di no... ma infine tutto questo non riguarda alcuno.

— Certo... ma non si può mai impedire alla gente di ciarlare.

— Ciarlino pure! Che cosa dicono?

— Che tuo figlio è stato assassinato...

— Ebbene? - fece Malouin con aria ostile.

— Ebbene, tutti si stupiscono che non siano ancora stati trovati gli assassini. E' vero che la polizia è fatta male... ma dicono che se tu volessi...

— Io? E che posso fare?

— Tu puoi fare molto... E anzi c'è chi crede che stai appunto cercando i colpevoli...

— Io?

— Non è vero?

— Fammi il favore di dire da parte mia a quelli che dicono di tali sciocchezze, che sono matti.

E in così dire Malouin si alzò.

Quella conversazione lo seccava.

— Te ne vai? - chiese Giovanni.

— Si... ho da fare.

— Abiti in questi paraggi?

— Anzi... al lato opposto di Parigi... sono passato di qui, e mi era seduto per riposarmi... Addio, Giovanni.

— Addio, Malouin!

Ma appena questi si fu di poco allontanato mormorò:

— Voglio sapere dove abiti, vecchio briccone, e lo saprò.

E si slanciò sulle sue traccie.

X.

I lettori ricorderanno che abbiamo lasciato Bianca De Conderan nella posizione più critica del mondo. La sciagurata signora si credeva perduta. E forse lo era. Imperocchè Sisto, il quale sapeva che Frantz era sulle traccie di suo figlio e poteva quindi da un momento all'altro sapere anche il nome dell'artefice d'ogni sua disgrazia, era assolutamente deciso a giuocare tutto per tutto, e a bruciare come suol dirsi, i suoi vascelli. Ancora una volta aveva in mano la sua vendetta. Ma se la lasciava sfuggire, forse non avrebbe ritrovata mai più l'occasione di compierla. Egli era perciò disposto ad usare violenza a Bianca; quando John che, come sappiamo, si era messo alla ricerca dei cavalli, tornò indietro livido di emozione.

— All'erta! gridò.

Sisto De Noirlieu si volse, sorpreso. E vedendo il terrore del suo fedele domestico, lasciò la signora De Conderan per chiedere a John:

— Che c'è?

— Il vecchio! rispose John.

Il signor De Noirlieu aveva trasalito.

— Il vecchio? ripetè.

L'uomo dalla barba bianca non era dunque morto nell'incendio come essi avevano creduto e sperato. Era là, innanzi a loro, minaccioso, solenne.

— Eccovi, miserabili! esclamò. Voi, avete bruciato la mia casa. Io non ho più nulla e voi fuggite; ma voi non andrete lontano. La mia vendetta vi segue. Io vi seguirò dovunque, e saprò farvi pagare i vostri misfatti.

Intanto che il vecchio parlava, Sisto e John avevano avuto tempo di rimettersi. Entrambi pensavano che era puerile il terrore che avevano di quel vecchio. Dal momento che era solo, senza i cani, non era più in nessuna maniera temibile. Perciò John disse al suo padrone:

— Volete che vi sbarazzi di questo mentecatto?

— Fa come vuoi! rispose Sisto.

Allora l'inglese si avvicinò all'uomo della barba bianca.

— Ascolta! gli disse in aria di minaccia. Noi andiamo via insieme alla nostra prigioniera, e se tu hai ardire di fare un passo sulla nostra via...

John stava per continuare, quando a un tratto gli venne un'ispirazione.

— Che bella idea! disse voltandosi al suo padrone.

— Che cosa?

— Lasciate fare a me.

E senza dare altre spiegazioni si mise a sciogliere Bianca. Questa aveva assistito alla scena più morta che viva, ancora in preda all'orribile spavento che aveva provato quando si era vista senza difesa fra le braccia del signor De Noirlieu. Oramai la povera donna non sperava più nulla. E quando John l'ebbe liberata, cadde sopra un tronco d'albero rovesciato, senza forze, e metà svenuta.

— E ora, vecchio mio - disse John - tu vai a prendere il posto di questa signora.

— Bene! disse Sisto.

— Davvero? fece il vecchio impassibile.

— Certamente.

*(Continua)*

## CORTE D'ASSISE

### Querela ritirata.

Come abbiamo riferito nel *Piccolo della sera*, il dibattimento contro il calzolaio Ernesto Buchberger, che doveva aver luogo ieri, non venne tenuto per il fatto che la parte civile, per le note circostanze, ritirò la querela.

### Delitto di offesa all' onore mediante stampato. Si chiede una proroga.

Per stamane è fissato il dibattimento contro il negoziante Leonardo fu Giovanni Tessaris, d'anni 38, da Orsera, querelato, per delitto di offesa all' onore mediante stampato, dall'ufficiale di polizia Urbano Marinovich di Fiume.

Il Marinovich presentò querela contro il Tessaris in seguito all'avere questi pubblicato un comunicato contro di lui nel numero 5001 del nostro giornale di data 18 settembre 1895, nel quale il querelante pretende di ravvisare gli estremi degli articoli 487 lett. *a*, e 491 del Codice pen. austriaco.

I giurati allorchè iermattina furono congedati dall' aula d'Assise, furono invitati a ripresentarsi questa mane alla stessa ora.

A quanto rileviamo il querelato assunse quale patrocinatore l' avv. dott. Martinolich. Il dibattimento però non dovrebbe aver luogo giacchè il Marinovich presentò un' istanza nella quale dichiarando di non essere stato in grado di procurarsi in tempo debito un patrocinatore, chiede una proroga.

### Crimine di truffa mediante falsificazione di documenti privati.

Alessandro Ortali. d'anni 29, d' Alessandria d' Egitto, pertinente a Trieste, in uno dei primi giorni dell' ottobre a. c., da una guardia municipale, venne rinvenuto nel recinto del cimitero di S. Anna in fin di vita. Egli si era esploso un colpo di rivoltella in bocca ed era stato trasportato sollecitamente all' ospedale civico, dove rimase in grave stato una ventina di giorni, ristabilendosi però completamente. La causa che aveva tratto il disgraziato giovane al triste passo, andava ascritta ad un grave fallo, ch' egli aveva commesso e per il quale l' autorità di polizia aveva spiccato contro di lui mandato di cattura.

Ora l' Ortali, essendo imputato del crimine di truffa mediante falsificazione della firma della ditta Macchiavelli e Ortali, della quale egli era stato antecedentemente socio, dovrà comparire domani dinanzi a questa Corte d'Assise.

Nel *Piccolo della sera* di domani pubblicheremo l'atto d'accusa e le prime risultanze del dibattimento.

**Quando**

è chiuso l' ingresso principale in Piazza delle Legna Numero 2,

si accede ai nostri uffici dalla scala secondaria in via della Fornace N. 2.

# CRONACA LOCALE

## E FATTI VARI

**Consiglio municipale.** Il nostro Consiglio municipale tenne iersera la sua XXVIII seduta publica, sotto la presidenza del podestà, presenti 35 consiglieri. Avevano scusato la propria assenza gli on.i Benussi, Mosconi, Tolentino e Nabergoi.

### Comunicazioni.

Letto ed approvato il Processo verbale dell'antecedente adunanza, il Podestà fa le seguenti comunicazioni:

Nella luttuosa circostanza della morte dell'ammiraglio Sterneck non ha mancato al suo dovere d'inviare a nome della città, un telegramma di condoglianza alla sezione di marina del ministero della guerra. In pari tempo comunica che il Consiglio è invitato ad un ufficio funebre che verrà tenuto il giorno 11 corrente alle 10 ant. nella chiesa della B. V. del Soccorso, in suffragio dell'anima del defunto ammiraglio.

Altro telegramma di condoglianza ad Umago e all'intera provincia istriana, spedì al Municipio d'Umago per la morte del compianto G. B. De Franceschi, benemerito podestà di Umago e deputato alla Dieta dell'Istria.

In obbedienza all' incarico avuto dal Consiglio, la Delegazione ha stipulato con l'ing. Oscarre Smreker, qui venuto all'uopo, il contratto di locazione d'opera, fissandone tutte le condizioni.

E' pervenuta una domanda dell' ing. Cavalieri-Ducati, il quale chiede al Consiglio di voler riconoscere il suo diritto ad una ricompensa, per gli studi fatti sulla nostra questione dell'acqua negli anni 1894 e 1895. Salvo proposte in contrario, il podestà ritiene doversi rimettere questa domanda alla Commissione al provvedimento d'acqua, perchè la sottoponga ad esame assieme ad altra simile domanda dell'ing. Barazer.

E' pervenuta la Decisione del Tribunale dell'impero, d. d. 19 ottobre p. p. con la quale è respinta la domanda del podestà di Trieste, che venga annullata come contraria alla legge la conferma data dal Ministero dell'interno al Decreto luogotenenziale che interponeva il *veto* all'atto col quale il Consiglio non convalidava l'elezione di Giovanni Nabergoi. Il podestà ritiene che debba rimettersi la cosa alla Commissione giuridica, affinchè si occupi di determinare la precisa posizione legale del sig. Nabergoi rispetto al Consiglio.

Infine la Società degli amici dell' infanzia comunica che in seguito all'esito favorevole della rappresentazione di beneficenza datasi al Politeama, alla quale la cittadinanza diede generosissimo appoggio, è in grado di fornire di vestiti 120 e di calzature 160 scolari poveri delle scuole di città.

### La strada postale dell'Istria.

L'assessore dott. Lanzi legge la riferta sulla proposta delegatizia per la correzione della strada postale per l'Istria, intorno alla quale abbiamo già intrattenuto i nostri lettori. Il costo dell'opera completa è di f. 310.000. Sono approvate senza discussione le seguenti proposte della Delegazione:

1) approvare il progetto in presentazione dell'Ufficio tecnico comunale riguardante la correzione della strada postale per l'Istria;

2) incaricare l' Esecutivo di sollecitare le pratiche già iniziate preliminarmente a nome della Delegazione municipale presso l'imperiale Governo, per conseguire da parte dello Stato il concorso alla metà della spesa complessiva dell' opera, la cui costruzione verrà eseguita per cura del Comune.

### La sistemazione e decorazione del Cimitero.

Anche su questo importante argomento i nostri lettori sono stati diffusamente informati. L' aggiunto dott. Pitacco legge la riferta, dopo la quale il Consiglio approva senza discussione le seguenti proposte:

1) Impregiudicato il compimento dei lavori intrapresi al Campo santo di Sant'Anna con l'approvazione della Delegazione municipale in base al consigliare conchiuso del 30 luglio 1891, viene bandito un concorso fra gli ingegneri ed architetti di Trieste per la elaborazione del progetto di dettaglio per quanto concerne gli edifici;

2) La Delegazione municipale è autorizzata a bandire il concorso ed è incaricata di stabilire definitivamente le modalità relative, entro i limiti del programma generale contenuto nella relazione preletta, sulla base della maggiore spesa di fiorini 350.000 di semplice norma per i concorrenti;

3) Il Consiglio della città si riserva, in esito al concorso stesso, di deliberare a suo tempo sulla esecuzione di tutte e delle singole opere e sulla erogazione delle relative spese.

### Il progetto di dettaglio per il Manicomio. Importante discussione.

Referente l' aggiunto dott. Pitacco, la Delegazione chiede al Consiglio che voglia stanziare, dai fondi raccolti per il Manicomio, la somma di f. 9000, da erogarsi per compensi al personale sussidiario che dovrà collaborare col direttore dell'Ufficio tecnico, che è incaricato di compilare il progetto di dettaglio per il nuovo Manicomio.

*Geiringer.* Dice che lo colpisce il tenore di questa proposta, perchè nella seduta di venerdì la Delegazione aveva preso un deliberato essenzialmente diverso. Non contesta alla Delegazione il diritto di rinvenire sopra un deliberato; ma ignorandone i motivi, li chiede al relatore.

*Dott. Pitacco.* La Delegazione si è fermata sulla scelta del direttore dell'Ufficio tecnico perchè a ciò lo designava la specialissima competenza per tale incarico. Egli fu il compilatore del programma di concorso; egli fece parte della giuria e ne fu anzi il relatore; ha studiato profondamente tutti i progetti presentati e dovendo il progetto definitivo essere formato dalle parti migliori dei progetti premiati, niuno meglio di lui può compiere questo lavoro. Con l'apertura del concorso e la scelta di un altro ingegnere, la responsabilità morale e la fatica materiale del direttore dell'ufficio tecnico, pei suoi doveri di sorveglianza e di controllo, non sarebbero stati minori; gli si sarebbe tolto soltanto il merito della compilazione del progetto. Ciò alla Delegazione non è parso giusto.

*Geiringer.* Queste motivazioni non lo persuadono. Nella seduta delegatizia cui ha accennato, si svolse un' ampia discussione e si concluse per l'apertura di un concorso fra gli ingegneri di Trieste. Anche il direttore dell' Ufficio tecnico parve aderisse a questo criterio. Per principio non ammette che all' Ufficio tecnico sia dato da sbrigare altro lavoro che quello corrente, proprio delle sue attribuzioni. In caso di lavori speciali si ricorre ad estranei e lo ha provato anche poco fa il Consiglio aprendo un concorso per il Cimitero. La compilazione del progetto richiederà parecchi mesi di lavoro, durante i quali il direttore dell'Ufficio tecnico non potrà accudire alla sua carica, mentre l' Ufficio è talmente aggravato di lavoro, che domanda l' impianto di una nuova sezione. Non v'è alcuno che possa sostituire il direttore dell' Ufficio tecnico; sembragli perciò impratico il togliergli un lavoro che nessuno potrà fare in sua vece, per dargliene un altro che potrebbe essere fatto da qualsiasi ingegnere provetto. Utilizzare le speciali cognizioni del direttore dell' Ufficio tecnico in materia, sta bene; ma ciò si può ottenere stabilendo il necessario contatto fra il progettante e il direttore dell'Ufficio tecnico. Propone quindi che sia respinta la proposta della Delegazione e che gli esercenti del paese siano invitati ad insinuarsi per la compilazione del progetto definitivo per il Manicomio, in base a programma da compilarsi dall' Ufficio tecnico e col controllo dell'Ufficio stesso.

*Luzzatto M.* Nulla sa di quanto fu deciso nelle precedenti sedute della Delegazione perchè non vi assistette. L'idea di affidare al direttore dell' ufficio tecnico la compilazione del progetto definitivo per il Manicomio non è nuova e fu anche accolta. Si tratterebbe dunque di un rinvenimento su un rinvenimento. Quell' idea era sorta in seno alla Giuria e l' oratore può dirsi autore della proposta. Non è amante dei concorsi e in ciò fu spesso d'accordo con l'on. Geiringer. In tesi generale conviene che all'Ufficio tecnico non debbano affidarsi che i lavori correnti, ma in questo caso non si tratta dell' Ufficio tecnico, ma del suo direttore, personalmente, che per le speciali cognizioni acquisite quale membro e relatore della Giuria, è meglio d'ogni altro ingegnere in grado di compiere questo lavoro di scelta del meglio fra i progetti presentati. Un altro ingegnere non potrebbe eseguire questo lavoro che facendo sua la relazione dell'ing. Lorenzutti, il quale dovrebbe formulare il programma, lasciarsi, in certo qual modo, portar via le proprie idee. Fu il timore di aggravare soverchiamente il direttore dell' Ufficio tecnico, che indusse dapprima la Delegazione a decidere il concorso, ma l'ing. Lorenzutti, interpellato, rispose che avrebbe accettato l' incarico con riconoscenza. Non pargli sostenibile l'asserto che non si possa in alcun modo sostituirlo nella direzione dell' Ufficio tecnico; e se cadesse ammalato? D' altra parte egli ha dichiarato che non romperà ogni legame con l'Ufficio e che potrà eseguire l'incarico senza danno per l'azienda comunale. Perciò pargli, che dato il caso speciale e la speciale sua competenza nella materia, si possa affidargli la compilazione del progetto definitivo.

*Cambon.* Voterà per la proposta Geiringer. Ma un'altra grave questione gli si affaccia alla mente. Chiede al sig. Podestà se in seno alla Delegazione non sia stata mossa qualche eccezione alla scelta del fondo ex Rumer per l' erezione del Manicomio. Si tratterebbe delle spese per l'appianamento e per la provvista d'acqua, le quali provocherebbero un aumento della retta portandola al triplo, al quadruplo della normale, percui sarebbe compromessa l'istituzione fin dal suo sorgere. A togliergli ogni scrupolo, domanda se in seno alla Delegazione sia sorta qualche voce che abbia messo in dubbio la possibilità di adattare il fondo allo scopo per il quale fu acquistato.

*Podestà.* Assicura l' on. Cambon che in seno alla Delegazione vi fu una sola voce discordante ed anche questa ormai tace. *(L'on. Geiringer domanda la parola).* Del resto, a maggiore tranquillità dell' interpellante, darà la parola al protofisico e al direttore dell' Ufficio tecnico, i quali potranno dargli esaurienti spiegazioni.

*Geiringer.* Non si sentiva chiamato a rispondere all'interpellanza dell' on. Cambon, che era diretta al signor Podestà, ma poichè questi ha accennato alla sua voce messa in tacere, parlerà per dimostrare che non ha cambiato idea. E' convinto che il fondo ex-Rumer non sia il meglio adatto per erigervi il Manicomio; questa precisa convinzione ha potuto acquistarla esaminando i progetti presentati al concorso. Per tre riguardi il fondo è poco adatto: 1) per i considerevoli lavori che richiede e cioè spianamento, muri di sostegno, strade con forte pendio ecc.; 2) perchè a malgrado delle speranze concepite, i lavori fatti sinora per trovare acqua nel sottosuolo hanno dato risultati poco soddisfacenti; 3) perchè sopra un' area complessiva di 370,000 m. q. vi sono 40,000 m. q. soltanto di area pianeggiante. Per questi motivi, benchè l' acquisto del fondo sia stato fatto a prezzo conveniente, esso finirà col risultare più dispendioso di un altro fondo che fosse costato di più. Non parla della difficoltà degli accessi, ma ritiene per certo che l'esercizio dello stabilimento darà luogo a spiacevoli sorprese. Egli non sarebbe alieno dal proporre che si rinvenga su tutto e si torni da capo a cercare un altro fondo. Il danno non sarebbe grave; quello che si è speso nel fondo Rumer, si può, press' a poco, ricavarlo sempre. I progetti presentati possono essere utilizzati con lievi modificazioni, trattandosi per la maggior parte di edifici che fanno da sè, indipendentemente dal fondo su cui devono sorgere. Non ritiene la maggioranza del Consiglio disposta a questo rinvenimento; egli lo crede opportuno e possibile senza danni e senza troppo ritardo; il Consiglio decida.

*Venezian.* L' on. Geiringer ha combattuto sempre la scelta di quel fondo, ma nè la Delegazione nè il Consiglio lo seguirono. Ogni momento è buono per lui per riprodurre la sua eccezione, ma si tratta di argomenti già rimasti più volte in minoranza. Nulla di nuovo egli ha portato, dunque nessuna ragione v'è per cambiare. Il Consiglio scelse quel fondo fra parecchi altri e confermò la sua scelta quando approvò il programma di concorso e quando accolse le conclusioni della giuria sui progetti presentati per quel fondo. Del resto molte persone competenti lo hanno trovato ottimo: gli organi del nostro ufficio tecnico, ingegneri anch' essi, parecchi concorrenti coi quali l'oratore ha parlato, e l'architetto Giachi, membro della giuria. In quanto alla deficenza d'acqua, ricorda che allorchè la sottocommissione aveva posto l'occhio sui terreni, in parte comunali, di Basovizza, fu portato in campo questo medesimo argomento della mancanza d'acqua e lo ribattè vittoriosamente una voce autorevole: quella dell' on. Geiringer, il quale disse che nulla ostava che all'acqua si provvedesse mediante cisterne. Se questo argomento è buono per i fondi di Basovizza, sarà buono, come estremo rimedio, anche per il fondo ex-Rumer. L'oratore prosegue poi enumerando particolareggiatamente gli studi fatti e le difficoltà incontrate dalla sottocommissione per trovare altri fondi; il migliore, o piuttosto, quello che presentava i minori inconvenienti risultò essere il fondo Rumer e perciò fu scelto in base a veritiera e coscienziosa relazione.

*Podestà.* Invita l'ing. Lorenzutti, direttore dell' Ufficio tecnico, a dire se dopo l'acquisto del fondo ex-Rumer siano venute in luce nuove circostanze di fatto che sconsiglino l'uso di quel fondo per l'erezione del Manicomio.

*Ing. Lorenzutti.* Nessun nuovo fatto è venuto in luce. Gli assaggi fatti per trovare acqua nel sottosuolo, non fornirono la quantità che si sarebbe desiderata, ma questa circostanza era prevista nella relazione, la quale si riserbava di provvedere all'uopo o con cisterne o con una conduttura speciale di Aurisina. Altre difficoltà speciali nè pericolo di spese esagerate per appianamenti non esistono. Ciò può apparire dai progetti presentati al concorso, ma dipende dal fatto che nessuno dei concorrenti tenne conto di quella condizione del programma, che richiedeva per il nuovo stabilimento una via di mezzo fra il sistema accentrato e quello detto „a porte aperte." Nessuno perciò seppe approfittare della accidentalità del terreno per dare agli edifici una disposizione che corrispondesse a questo punto del programma, che permetteva di evitare grandi lavori di spianamento.

*Podestà.* Invita il signor protofisico a dare per parte sua gli schiarimenti che crede opportuni.

*Dott. Costantini.* Rileva anzitutto l' urgenza di provvedere al nuovo Manicomio. Se l'anno scorso era allarmante il numero delle presenze nell' ottava divisione del civico ospedale, che era di 230, questo numero è già salito ora a 250. Se si dovesse attendere ancora alcuni anni, gli alienati finirebbero con l'invadere la metà del nostro ospedale. Conferma la narrazione fatta dall'on. Venezian circa le difficoltà incontrate per trovare un fondo adatto, specialmente quando si trattò di corrispondere alle nuove esigenze e provvedere non più a 300 ma a 500 alienati. In quanto alle tre obbiezioni dell'on. Geiringer, trova che dal punto di vista igienico-medico, il fondo accidentato è preferibile, perchè corrisponde ai criteri estetici che presiedono alla cura moderna degli alienati. Non saranno necessari grandi lavori di appianamento, perchè quando si sarà provvisto alla viabilità e si saranno accentrati nella parte pianeggiante l'edificio di assunzione e quello di amministrazione, gli altri edifici potranno essere distribuiti approfittando dei dislivelli, con convenienti strade di accesso.

In quanto all'acqua, l'obbiezione avrebbe valore per qualunque altro fondo che fosse stato scelto; tutti ne sono egualmente privi. Dice che dalla provvista d'acqua non può risultare, come l'on. Cambon temeva, triplicata o quadruplicata la retta, ma soltanto lievissimamente aumentata. Il provvedimento sarebbe provvisorio e cioè fino al giorno in cui si avesse il nuovo acquedotto, che si spera non sarà molto lontano da quello in cui sarà compiuto il Manicomio, il quale, per essere ultimato, richiederà almeno 4 anni di tempo. La spesa d'impianto per il macchinario occorrente a questo provvedimento provvisorio sarebbe di 25.000 fiorini; ma, come è noto, un'ordinanza ministeriale vieta che le spese d'impianto degli ospedali vengano calcolate nelle rette. La spesa ricorrente, per il fabbisogno d'acqua, che sarebbe di 100 metri cubi al giorno, sarebbe di f. 7000 all'anno; in cifra tonda f. 20 al giorno, che divisi per la media di 400 presenze su 500 letti, dànno 5 soldi al giorno per ogni ammalato. Ecco dunque di quanto si aumenterebbe la retta.

In quanto alla terza obbiezione dell' on. Geiringer, vi ha già risposto implicitamente nel rispondere alla prima. I 40.000 m. q. di area pianeggiante sono più che sufficienti per contenere gli edifici che vogliamo accentrare. A rigore però potrebbe starvi, se si volesse, tutto il Manicomio, come vi sta quello di Quarto al Mare presso Genova, che dispone appunto di una superficie di 40.000 m. q.

*Geiringer* replica, osservando che un padre trova belli i suoi figli anche quando sono difettosi. Per fortuna non ha avuto parte nella creazione di questo mostricciattolo, ma anche se l'avesse avuta non avrebbe difficoltà di confessare d' avere sbagliato. L' on. Venezian invece lo trova perfetto ed assicura che il fondo fu scelto dopo maturi studî; l'oratore invece sostiene che la deliberazione fu presa senza serio esame. Osserva che 25.000 fiorini di spesa d'impianto e 7000 di ricorrente corrispondono a un capitale di 175.000 fiorini che poteva essere risparmiato. Non crede che proprio tutti i fondi che potevano essere acquistati siano stati presi in esame. Ad ogni modo il recedere dalle precedenti deliberazioni non può portare serie conseguenze, mentre può portarne di molto gravi il mantenerle. Insiste quindi nella sua proposta, rimettendosi nel signor Podestà in quanto alla forma.

Sorge una breve contestazione fra gli onorevoli *Venezian* e *Geiringer*, poi l' on. *Cambon* si dichiara lieto di aver dato origine ad una così ampia discussione, che ha risposto alle molte censure che si facevano alla scelta del fondo Rumer, e si augura che, se la proposta *Geiringer* cadrà, non si avverino le sue fosche previsioni.

*Il Podestà*, dopo aver riassunto con mirabile chiarezza le due proposte dell' on. *Geiringer*, mette ai voti per prima quella di rinvenimento su tutto, che considera come una sospensiva.

Cade, non avendo raccolto che 5 voti.

*Il Podestà* mette quindi a partito l'altra proposta *Geiringer*, relativa al progetto di dettaglio, quale emenda all' odierna proposta delegatizia.

Anch'essa cade, non avendo raccolto che 7 voti.

Dopo ciò è approvata a grande maggioranza la proposta della Delegazione.

**Elargizioni alla „Lega Nazionale".** Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

In sostituzione di un fiore sulla bara di Eugenio Ducati, cor. 5.

Incassati dal Club famigliare la sera dell'8 corr. nel finale della quadriglia corone 4.90; dalla signora A. P. per una pretesa ingiustificata, cor. 32; per la festa della signorina Emilia L., cor. 2; perchè Ferruccio G. non vuole riceverli di ritorno, cent. 40.

**Ufficio divino.** Per ordine supremo sarà tenuto sabato 11 corr., nella chiesa di S. Antonio vecchio, un solenne ufficio divino, in suffragio del defunto ammiraglio barone de Sterneck.

**Un' elezione suppletoria a Gorizia.** Ci telegrafano da Gorizia in data di ieri: La nostra Camera di commercio ha proceduto all'elezione di un deputato alla Dieta, in sostituzione del dimissionario cav. Ritter de Zahony. Riuscì eletto ad unanimità il vice-presidente della Camera, on. Lodovico Mighetti.

**Un giubileo alla Riunione Adriatica.** Alla Riunione Adriatica di Sicurtà si celebrò ieri solennemente il il giubileo dell'egregio direttore gerente di questo importante istituto d' assicurazione, comm. Enrico Neumann il quale compiva 25 anni di operosità, da lui consacrata, con indifesso amore, intelligenza ed energia costante in pro di quella Compagnia. Tanto la Direzione quanto il corpo degli impiegati come tutti i rappresentanti delle varie Agenzie Generali vollero in quest'occasione tributare i loro omaggi al benemerito direttore e iermattina negli uffici della *Riunione* tutti questi funzionari si raccolsero per porgere al loro Capo i propri auguri e le proprie congratulazioni. L'egregio cav. Adolfo Frigyesti, segretario generale della Compagnia, con un efficace ed eloquente discorso porse l' augurio di tutti gli impiegati dell' Ufficio Centrale, accompagnato da un artistico dono, consistente in un bellissimo portaritratti in legno di noce in forma di leggio, superbo lavoro d'intaglio, in istile barocco, che fa veramente onore al lavoratorio dell'artista triestino signor Francesco Gasparini, dal quale esso uscì. Quest'oggetto, originale e di buon gusto, reca nella parte superiore una acconcia dedica, in forma d' epigrafe, intagliata su una tavoletta di legno, che, aprendosi a tre battenti, lascia scorgere un gruppo nel quale, tra ornati e fregi, eseguiti dal pittore triestino signor Enea Ballarini, sono disposte le fotografie di tutti gli impiegati dell'ufficio centrale della Compagnia, fotografie uscite dallo stabilimento Benque.

Il cav. Alber, a nome della Riunione Adriatica, di cui egli è direttore, accompagnò con un breve discorso un preziosissimo dono: un oggetto in oro ed argento massiccio, di grande valore, raffigurante allegoricamente la *Fortuna* che troneggia su alta figura, artisticamente simboleggiante i vari rami della assicurazione. Inoltre quale tributo personale d'omaggio i direttori della *Riunione* porsero al collega loro ed amico comm. Neumann, una mappa elegantissima con fregi d'argento sostenuta da uno splendido cavalletto e racchiudente i loro ritratti.

In nome dei rappresentanti le agenzie generali dell' Austria-Ungheria parlò il signor Giovanni Riedl, segretario dell'Agenzia Generale di Vienna, il quale, presentò al festeggiato un ricchissimo dono in argento, pure di carattere allegorico, e di squisita fattura artistica, accompagnato da una collezione di acquarelli raffiguranti i paesaggi delle varie città della monarchia austro-ungarica in cui la Riunione Adriatica conta le sue rappresentanze. Tali acquarelli furono eseguiti da un funzionario della Compagnia in Vienna: il signor Schufinsky.

Quale rappresentante delle agenzie del regno d'Italia porse i suoi auguri il comm. Angelo Padovani, dell' agenzia di Roma, offrendo l' omaggio di una cartella racchiudente un affettuoso indirizzo di congratulazioni, scritto in forma elegante dal cav. Alessandro Seismit-Doda, il quale ne diede lettura. Il signor Maurizio Frigyessi, segretario della sezione ungherese della compagnia in Budapest, il signor Carlo Berger, quale rappresentante della società *Internazionale* contro le disgrazie accidentali, e il signor Achille Segrè, quale segretario della compagnia *Meridionale* per le assicurazioni del ramo grandine, espressero pure le loro manifestazioni di plauso e di augurio per la ricorrenza.

A ciascuno degli auguri a lui rivolti il comm. Enrico Neumann rispose, ringraziando con belle ed affettuose parole. E accennando alle sorti prosperose della compagnia, al grado di potenza in cui essa è pervenuta, alle lotte continue che si hanno da sostenere, rievocò delicatamente il ricordo del compianto suo predecessore, ed ebbe parole di sentito rimpianto per quei suoi primi collaboratori più insigni nel campo dell' assicurazione, che ora sono estinti. Ad ogni discorso echeggiarono grida festose di evviva al direttore ed alla compagnia.

Agli omaggi dei direttori, dei funzionari, dei rappresentanti, vollero anche i cursori della compagnia unire il loro tributo: una lettera affettuosa e riverente, pregevole lavoro calligrafico ed ornatico del sig. Giovanni Sencig, racchiuso in una bellissima cartella.

Altri doni ancora pervennero per la ricorrenza al festeggiato.

*** Alla sera, all'*Hôtel de la Ville* ci fu un banchetto, offerto dal sig. Neumann ai colleghi della Direzione, ai rappresentanti, agli impiegati della compagnia e ad altri invitati.

**Circolo accademico italiano a Vienna.** Nella seduta tenuta dal Circolo Accademico italiano a Vienna, il 4 c. m. furono eletti a far parte della Direzione di quel simpatico sodalizio i seguenti signori: Fausto Nicolich stud. med. da Zara, *presidente*; Renato Penso stud. tecn. da Trieste, *vice-presidente*; Narciso

Pedrolli stud. fil. da Villamontagna, *segretario*; Mario Zeni stud. med. da Trento, *cassiere sociale*; Arturo Rebulla stud. med. da Monfalcone, *cassiere di m. soccorso*; Tullio Branz stud. filos. da Trento, *bibliotecario*; Giovanni Rech stud. tecn. da Rovereto, *provv. di giornali*; Giacomo Mario Rossi stud. tecn. da Pola, Guido Brass stud. tecn. da Gorizia, *revisori*; Giuseppe Rismondo stud. tecn. da Trieste, Giulio Baschiera stud. tecn. da Trieste, *membri della giuria d'onore.*

**Unione Ginnastica.** I soci dell'Unione sono convocati ad un Congresso generale straordinario che si terrà nella Palestra sociale giovedì prossimo 16 corr. alle 8½ pom. L'ordine del giorno del Congresso verrà recapitato al domicilio dei soci nelle forme volute dallo Statuto sociale.

⁂ Domani sera, sabato, alle otto, i soci filodrammatici rappresenteranno la commedia in 3 atti di Scribe e Legouvé: *Battaglia di donne.* Negli intermezzi sonerà l'orchestra del m.o V. Molini. I biglietti di scanno verranno estradati nella cancelleria sociale, sabato, dalle 9 ant. in poi, per i soci verso domanda personale o presentazione della quitanza dell'ultimo canone; per le signore dei soci verso esibizione del polizzino nominale di riconoscimento.

Saranno ammesse al Convegno solamente le signore munite del biglietto di riconoscimento per l'anno 1897 (color rosso).

In causa di questa recita, oggi e domani la Palestra rimane chiusa per gli esercizi ginnastici.

**Società operaia triestina.** Domenica prossima alle 4 pom., la sezione maschile e alle 4.30 la sezione femminile della Società operaia terranno nella sede sociale il loro Congresso generale ordinario col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'ultimo congresso; 2. Eventuali comunicazioni della Direzione; 3. Relazione sull'operosità del 28.o anno sociale (24.o per la sezione femminile); 4. Proposta del Comitato di revisione per l'approvazione del resoconto finanziario.

Alle 5 pom. dello stesso giorno seguirà la elezione suppletoria di un Direttore e del Comitato di revisione in Comizio cumulativo, a sensi dell'articolo 26 dello Statuto fondamentale. Nel locale medesimo e nel giorno istesso alle 5 pom., seguirà pure l'elezione di un Direttore della Soprastanza e del Comitato di Revisione, (articolo 48) per le Casse sezionali delle due Sezioni.

**Società alpina delle Giulie.** La Direzione di questa Società invita i propri consoci ad un'escursione che verrà effettuata domenica prossima (tempo permettendo). Il programma è ostensibile nella sede sociale.

**Elargizioni varie.** Ci sono pervenute le seguenti oblazioni:

A favore della Guardia medica, in memoria del compianto Aldo, dallo zio P., corone 10.

— Dai sig. barone Salvi e consorte da Ehrenhausen pervennero, a mezzo della sig.ra baronessa Emma de Lutteroth a favore dell'„Albertinum", fior. 10, in sostituzione di fiori sulla bara del defunto bar. de Bruck. Alla direzione dell'„Albertinum" pervennero inoltre dai sig.ri Baldassare Mimbelli e barone Cimone Ralli per le ragazze ricoverate 96 pezzi di biancheria.

— Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero: dal presidente barone Giuseppe de Morpurgo corone 20 in occasione della festa di beneficenza tenutasi al Politeama; dal cav. Edmondo Erhold corone 40 a favore della cucina per scolari poveri; e dal signor I. corone 10 pel pranzo di Natale a scolari poveri.

**Posta per l'i. e r. marina da guerra.** L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. r. nave da guerra *Pola*, a Massaua l'11 e il 18 corr. alle 8.25 ant.

**Il pranzo di Natale ai ragazzi poveri.** Anche quest'anno la benemerita Società degli Amici dell'infanzia, che si è proposto uno dei più nobili apostolati umanitari, ha in animo di apprestare ad 800 fanciulli poveri della nostra città un pranzo per il giorno di Natale. Vi sono bambini che non conoscono l'intima gioia della festa del Natale, poichè le loro famiglie sono tanto povere, da non avere nemmeno di che sfamarsi. La Società degli Amici dell'infanzia, intenta sempre a beneficare i bambini poveri, ha voluto che neppur quest'anno ai suoi piccoli protetti, che di solito si cibano male o patiscono la fame, mancasse, in un giorno così solenne, un lieto pranzo. Gli 800 bambini saranno scelti nelle classi povere; e potranno, se vorranno, come negli anni scorsi, portarsi il pranzo a casa.

**La beneficenza pubblica nel mese di Novembre.** A mezzo dell'Ispettorato della Pia Casa dei Poveri, la direzione generale di Pubblica Beneficenza erogò nel mese di novembre p. p. i seguenti sussidi: fior. 2344 per mensili fissi a singole persone inabili al lavoro, a vedove con bambini ecc.; f. 1116 per sussidi una volta tanto; 22,600 razioni di zuppa ai poveri esterni; 2 sacconi da letto, 29 coperte di lana; 80 paia di stivali usati; 85 altri indumenti diversi; più sette vestiti nuovi completi.

**Cronaca del porto.** Oggi arriverà qui il lloydiano *Melpomene* proveniente da Bassein (Birmania), con carico completo di riso per la Pilatura triestina.

Questo è il primo carico della stagione, al quale seguiranno in breve molti altri.

**In mare.** *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Trieste*, proveniente da Trieste, arrivò a Kobe il 5 corr.

Il piroscafo *Vindobona*, proveniente da Kobe, diretto per Trieste, proseguì il 7 corr. il suo viaggio da Singapore per Penang.

Il piroscafo *Gisela*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì il 7 corr. il suo viaggio da Aden per Suez.

Il piroscafo *Ettore*, lasciò il 7 corr. il porto di Costantinopoli diretto a Trieste.

**Concerto Lombi.** Il noto violoncellista cieco, sig. Riccardo Lombi, diede ieri sera nella sala del Casino Schiller l'annunciato concerto, dinanzi a pubblico discretamente numeroso.

Egli eseguì egregiamente la nota romanza del Goltermann, un'*aria* dello Stradella ed una *cavatina* del Raff; ed il pubblico tributò al bravo e sventurato artista applausi calorosissimi.

Cooperò al concerto la sig.na Lazzarini, la quale suonò sull'arpa, molto applaudita, l'*Autunno* del Thomas.

Il m.o sig. Giulio Heller, completamente ristabilito della sua indisposizione, eseguì col suo quartetto una canzonetta del Mendelssohn, l'*andante* del Tschhalkowsky, e il *largo* del Mozart, per archi e clarinetto, con la cooperazione del sig. Servo di Dio, facendosi applaudire con molto calore. Il numero cinque del programma venne omesso essendo indisposto il baritono sig. Fronz.

**Per la stagione del Comunale.** A quanto ci viene comunicato, gli abbonamenti di palchi e platea si sono iniziati sotto promettentissimi auspici. Ha fatto ottima impressione nel pubblico il ribasso del trenta per cento introdotto negli antichi prezzi dei palchetti di secondo e terzo ordine. La ricerca di questi palchetti, che ordinariamente rimanevano in buona parte vuoti, è ora, mercè questi ribassi, grandissima.

**Teatro Filodrammatico.** Il fosco dramma dell'Ibsen: *Spettri*, il cui ricordo è strettamente legato ad un grande artista caro all'arte nostra, tentò anche il De Sanctis, l'attore intelligente che già in questo corso di recite ci diede delle bellissime interpretazioni. Lasciando da parte i confronti è da rilevare che il De Sanctis rese con efficacia e verità il tipo dello sventurato Osvaldo, dandovi un'impronta caratteristica ed originale.

Fino dalla prima scena l'*Osvaldo* del De Sanctis lascia intravedere al pubblico tutta la gravità del male che lo travaglia così che il delirio che segna il disfacimento della sua ragione non appare improvviso ed inatteso.

In quella triste scena finale, che non manca di produrre ogni volta sul pubblico una forte impressione, lo studioso artista, lasciando da parte ogni eccessiva esaltazione e sacrificando un po' l'effetto, ci dà un uomo abbattuto, accasciato profondamente, che al pari di un bimbo, con voce sommessa, piagnucolosa chiede alla sua mamma quel *sole* che desidera con tanta intensità. Il pubblico, accorso abbastanza numeroso, mostrò di apprezzare l'accurata interpretazione ed evocò parecchie volte al proscenio il De Sanctis, applaudendolo calorosamente.

Fu efficacemente assecondato dalle signore Del Moro e Fortuzzi-Podda, nonchè dal Valente e dal Benassai.

Questa sera il De Sanctis, che ha la sua beneficiata, si presenta nel forte dramma del Tolstoi *La potenza delle tenebre*, che egli interpretò con lusinghiero successo. La interessante serata non mancherà di attirare un pubblico numeroso.

**Teatro Fenice.** La ripresa di *Madamigella Ettore*, del m.o Weinberger, eseguita brillantemente dai coniugi Marchetti, dalle signore Navarri, Saletti e Ghinassi, nonchè dagli altri, ebbe il consueto successo, contrassegnato da parecchi *bis.* Fecero furore specialmente i nuovi *couplets* in dialetto triestino del Marchetti. Questa sera si replica *D'Artagnan*, la di cui bella musica piace sempre più ad ogni nuova audizione.

Per domani si prepara una bella serata in onore di Giulio Marchetti, artista buffo che ha saputo cattivarsi pienamente le simpatie del pubblico della Fenice, grazie alla sua inesauribile *verve*, alle sue trovate ed alle sue truccature sempre indovinate. Si darà il *Melissan (Babolin)*, di Varney, ove il Marchetti ha una parte molto brillante, poi *Dos Canarios de café*, comicissima *sarsuela* che i coniugi Marchetti eseguiscono magnificamente.

**Misteriosa morte di una bambina a Trebiciano.** Domenica scorsa, una villica di Trebiciano, madre di due bambine, volendo recarsi ad assistere alla messa, dopo aver dato la colazione ai suoi piccini li lasciò in letto ed uscì. Ritornata dopo circa due ore, trovò la bimba più grandicella, ch'era scesa dal letto, intenta a vestirsi, mentre la piccina giaceva immobile nel suo lettuccio. Credendo che dormisse, la donna le si appressò e la scosse dolcemente per svegliarla. Ma con meraviglia e terrore, s'accorse che la piccina era inerte e fredda: era morta. In preda alla massima costernazione la povera madre ravvolse il corpicino della sua creatura in uno scialle e lo portò dal medico del luogo, il quale però non potè far altro che constatarne il decesso, senza poterne immediatamente precisarne la causa. Venne steso rapporto del fatto all'autorità.

**Grave caduta di un bambino.** Il ragazzo di 3 anni Carlo Saitz, ieri, verso il mezzo giorno, si trastullava, sul davanzale di una finestra del primo piano che prospetta nel cortile della sua abitazione al N. 170 di via Giulia. Ad un tratto, vedendo abbasso alcuni suoi piccoli compagni, si sporse troppo in fuori e perduto l'equilibrio, precipitò sul selciato. I ragazzi, come videro la caduta, si misero a gridare; accorse la madre, che veduto il suo figliuolo tutto intriso di sangue se lo prese in braccio, l'avvolse in uno scialle e lo portò di corsa alla Guardia medica. Il dott. Goldhammer allora d'ispezione verificò che il bimbo aveva una lunga e larga ferita lacero-contusa di natura gravissima alla fronte. Dopo che fu medicato, la madre se lo riportò a casa.

**Due aggressioni?** Iersera, alle 11, il facchino Francesco P., d'anni 38, assieme ad alcuni amici, passava per la via Porporella. Erano diretti verso un caffè di quei paraggi, senonchè il P., dovendo soddisfare ad un bisogno, rimase un po' addietro, mentre gli altri proseguirono la loro strada. Mentre il P. stava per raggiungere i compagni, fu avvicinato da due individui, uno dei quali, in termini minacciosi, gli disse:

— Dene subito el capoto inzerado.

— Perchè no? rispose il P. intimorito.

— Anca i bori volemo.

— Ma...

— Dene i bori se no la passè mal.

— Ma mi...

I due senza dargli il tempo di proseguire gli furono addosso, gli assestarono dei pugni e lo gettarono a terra. Stavano poi per visitargli le tasche, quando, attratte dalle grida dell'aggredito, comparvero le guardie, che riuscirono ad agguantare i furfanti. Condotti dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor, si qualificarono per Rodolfo Varisco, d'anni 23, da Pordenone, e Giovanni Barsotti, d'anni 23, da Trieste, ambedue marinai, senza imbarco, ed ora facchini avventizi, abitanti in via dei Fornelli N. 1. Furono trattenuti in arresto.

⁂ Un caso consimile toccò pure al meccanico Giovanni Doretti, d'anni 25, abitante in via della Barriera vecchia N. 15, però le conseguenze furono più disastrose. Alle 12 e mezzo di notte egli passava per la via Giustinelli, quando fu improvvisamente assalito alle spalle da due furfanti, i quali, senza aprir bocca, s'impossessarono del suo *loden* e del cappello nero a cencio e precipitosamente fuggirono. L'aggredito, quando fu un po' rimesso dallo spavento provato - in forza del quale non riuscì nemmeno a vedere i suoi aggressori - si recò a denunciare il fatto all'ispettorato di via Tigor.

**Cronaca triste.** Ieri sera, verso le 10, dall'appartamentino al I piano della casa N. 4 in via San Lazzaro abitato soltanto dalla ottantenne Maria Pacorich, si udirono partire grida, urli, rumori di porte sbatacchiate con impeto, di mobili manomessi, di stoviglie infrante: insomma un diavoleto da non si dire, tanto che gli inquilini degli altri piani uscirono sulle scale, chi con le lampade a petrolio chi con le candele, chiedendosi che cosa fosse accaduto.

Finalmente si comprese che la povera vecchia non doveva avere il cervello a posto, e si invocò l'intervento della Guardia medica. Recatosi sul luogo il dott. Gregorich con due infermieri, si convinse che la povera donna era stata colpita da demenza. Con bei modi egli potè indurla a farsi collocare in una vettura, con la quale ella fu accompagnata all'ospedale, ove la si accolse nell'ottava divisione. Avvertita la Direzione di Polizia comparve tosto l'ufficiale barone Bresciani, che chiuse l'appartamento apponendovi i sigilli di ufficio in attesa delle pratiche ulteriori.

**Il telegrafo senza fili messo in pratica da uno zingaro. - Linea Croazia-Carso-via Tigor.** Nelle carceri di via Tigor, si trovano rinchiusi, come i lettori ricorderanno, parecchi zingari, fra i quali quel Giuseppe Mayer-Cari il noto autore della aggressione, avvenuta la sera del 29 novembre contro l'impiegato postale signor Francesco P., - i suoi due complici Giovanni Cari e Pietro Cari da Cattinara, che al momento dell'arresto erano accorsi in suo aiuto per liberarlo dalle mani dei funzionari: - due donne, certa Antonia Cari e Maria Held nonchè i loro figli Maria e Raimondo ed infine i figli del Pietro Cari di nome Giuseppe e Maria, i quali tutti furono arrestati mentre si trovavano nascosti in una cava di Roiano.

Come si vede un intera tribù zingaresca si trova ora rinchiusa in quelle carceri e precisamente nelle celle le cui finestre prospettano sulla via Tigor.

Ora da qualche giorno si osservava che, in quelle vicinanze, si aggirava un individuo male in arnese e dall'aspetto zingaresco, il quale cercava di evitare gli sguardi indiscreti. Ieri mattina, però, egli non potè sottrarsi alla vigilanza di due guardie di p. s. le quali videro come egli scambiasse dei segnali con i suoi compagni arrestati. In un salto i funzionari gli furono addosso e lo trassero in arresto.

Condotto alla Direzione di Polizia ed assunto a protocollo, egli si qualificò per Ferdinando Uzzieri, d'anni 29, senza professione, da Vodizze in Croazia. Per risparmiargli la fatica di parlare coi suoi compagni col telegrafo senza fili, egli venne mandato a tener loro compagnia al coperto.

**Ciò che si può trovare per via.** Il signor Giusto Ramann, impiegato presso la fabbrica di birra Dreher, rinvenne ieri all'Acquedotto un velo nero da signora, che egli si affrettò a depositare al Commissariato di via Scussa.

**Disgraziato accidente. - Giuochi pericolosi.** Ieri poco dopo il mezzodì il ragazzo di 14 anni Giuseppe Iurissevich giocava con alcuni compagni nel prato Conti, quando uno di quei ragazzi fece vedere agli altri una carica da fucile militare; allora, tutti gli si fecero d'attorno, esortandolo a farla esplodere. Non sapendo però come fare, la posero a terra, e ammucchiatovi addosso un po' di paglia, vi diedero fuoco. Tutti si allontanarono di là meno il Iurissevich, il quale non solo rimase lì, ma, poichè quella carica tardava ad esplodere, si chinò; ed in quella una scheggia colpì l'imprudente ragazzo sopra l'occhio destro, in modo da cagionargli una ferita, dalla quale sgorgò sangue in gran copia. Tutti i compagni gli si fecero d'attorno e con dei fazzoletti gli fasciarono la ferita e l'accompagnarono alla Guardia medica, ove il dott. Goldhammer gli riscontrò una grave ferita sopra l'occhio destro e gli estrasse un pezzetto della carica. Ottenute le cure necessarie, il Iurissevich potè andarsene a casa sua, in via del Coroneo N. 2.

**Piccolo incendio.** Ieri, poco dopo le 5, nell'appartamento della signora Adele ved. Bonomo, al terzo piano della casa N. 3, in via Tigor, essendosi rovesciata una lampada a petrolio, si manifestò un incendio che poteva avere gravissime conseguenze. Alle grida della signora accorsero alcuni inquilini, i quali iniziarono l'opera di spegnimento coadiuvati da alcune guardie e dall'ispettore dell'ufficio di p. s. di via Tigor. Avvertito l'appostamento dei vigili di via della Loggia accorsero tosto sul luogo il capo-posto Cesca e due vigili. Ma al loro giungere il fuoco era già stato spento.

Andarono bruciati due tappeti, il fusto di una macchina da cucire e diverse altre cose.

**Busse documentate.** L'ostessa Maria Gozzi, d'anni 36, abitante in via della Guardia N. 11, ieri mattina, alle 10 e mezzo, ricorreva alla Guardia medica per farsi curare alcune contusioni ed escoriazioni alla regione zigomatica sinistra, prodottegli poco prima da persona a lei ben nota. Ottenute le cure opportune si fece rilasciare certificato di lesione corporale.

Ieri mattina, alle 9, la giornaliera Luigia Doboi, d'anni 22, abitante in via Media N. 18, si presentava parimenti alla Stazione centrale di soccorso, per farsi medicare alcune escoriazioni e contusioni alla guancia e alla tempia destra; accusava inoltre dolori al torace. Il medico d'ispezione le prestò le cure necessarie e quindi le rilasciò il certificato di lesione corporale da lei richiesto, perchè dette lesioni le furono inferte da persona a lei conosciuta.

Abbiamo raccontato ieri come Maria Puppo, moglie di Romano, d'anni 23, abitante in via Gruzzulis N. 2, si recasse alla Stazione centrale di soccorso per la cura di alcune escoriazioni e di una ferita al vertice del capo, riportate per mano altrui. Ottenute le cure necessarie, la Puppo si fece rilasciare un certificato di lesione corporale, e munita di questo documento, ella si presentava iermattina alla Direzione di Polizia, movendo al commissario, bar. Sourdeau, la seguente denuncia:

Mercoledì mattina ella stava nel suo quartiere ed era intenta a sbrigare le proprie faccende di casa, quando, a viva forza, entrarono da lei tre vicine, e precisamente: Orsola M., Caterina Cr., e Caterina C., le quali hanno con la Puppo dei vecchi rancori. Appena entrate, le tre donne si diedero dapprima ad insultarla con ogni sorta di epiteti; poi, passando alle vie di fatto, si diedero a percuoterla con dei pugni, strappandole anche molte ciocche di capelli. Inoltre, la Cr. rivoltasi ad un suo figlio di 10 anni, a nome Giovanni, che era pure presente e teneva in mano una spranga di ferro, lunga 35 centimetri e larga 8, lo incitò a colpire la povera donna. Il ragazzo non se lo fece ripetere due volte e diede due forti colpi alla Puppo, uno alla testa ed uno al braccio. Come Dio volle la percossa potè disarmare il Giovanni Cr. e liberarsi dalle grinfe delle donne, per recarsi alla Guardia medica.

Terminata la sua narrazione, la Puppo chiese che gli atti venissero inoltrati per l'avviamento della procedura penale contro le sue percuotitrici.

**Una serqua di pugni.** Ieri mattina verso le 9 Vittore Litmann, d'anni 16, venne a diverbio col garzone fornaio Antonio Besegnak, d'anni 16, abitante in via Stadion N. 21. Passarono presto dalle parole ai fatti e accapigliatisi, si scambiarono, con un crescendo ammirabile, un considerevole numero di pugni.

Questo spettacolo di pugillato, attrasse una vera folla di curiosi. Sopraggiunti alcuni compagni di lavoro dei pugillatori li separarono ed allora si vide che entrambi avevano bisogno dell'opera del medico. Si recarono alla Stazione centrale di soccorso, dove il dott. Fonda verificò che il primo aveva riportato una contusione con ematoma all'occhio destro, e il secondo alcune contusioni ed escoriazioni alla regione temporale destra. Ottenute le cure necessarie i due rivali si fecero rilasciare ognuno il certificato di lesione corporale.

**Quattro uomini, sei bottiglie e un arresto.** Ieri sera quattro individui si presentarono nella fabbrica della gazosa *Ester spumante*, in via del Solitario N. 2, offrendo in vendita al direttore sig. Silvio Mondolfo sei bottiglie vuote. Il sig. Mondolfo, appena vedute le bottiglie, riconobbe che erano di quelle speciali, adoperate soltanto dalla fabrica, e perciò ne chiese ai venditori la provenienza. Essi risposero che le avevano comperate, ma non vollero o non seppero dire da chi, percui il sig. Mondolfo li invitò a lasciarne una quale campione ed a ritornare più tardi, conducendo la persona che aveva loro venduto quelle bottiglie. Gli offerenti se ne andarono, ma vollero lasciare un ricordo della loro visita, rompendo una lastra della portiera, conchè cagionarono un danno di 60 soldi.

Più tardi uno di loro venne arrestato e si qualificò per Giusto Kebat, d'anni 21, tappezziere, abitante in via di Rena N. 1.

**Cadute.** La fanciulla Amalia Velicogna, d'anni 6, abitante in San Luigi N. 290, ieri verso le 4 giuocando nei pressi della sua abitazione, cadde, riportando la distorsione del gomito destro.

Ebbe le cure opportune alla Guardia medica.

Il bimbo Romano Petrovich, d'anni 2, ieri mattina, verso le 8, stava giocando con alcuni ragazzi sul pianerottolo della sua abitazione sita in via della Ferriera N. 9. Ad un tratto si fece sul limite della scala e mancatogli un piede, rotolò fino al fondo. I suoi compagni si misero a strillare, ciò che fece accorrere alcune inquiline e la madre del bimbo caduto. Quest'ultima, presoselo in braccio, la portò in tutta fretta alla Guardia medica, dove il dott. Fonda gli riscontrò delle contusioni in più parti del corpo e congestione cerebrale.

Prestategli le cure necessarie, il medico consigliò che venisse trasportato al civico ospedale.

**Il secolo nevrosico.** Iersera alle 9 e un quarto veniva chiesto urgentemente il soccorso dell'Infermeria Treves per la signorina Anna C., la quale in via Nuova era stata colta da un forte accesso di nervi. La sofferente venne accompagnata all'Infermeria, ove ottenne le cure opportune, dopo le quali ella fu accompagnata alla sua abitazione, in piazza della Valle.

**Malori improvvisi.** Ieri mattina, verso le 8, il venditore girovago Antonio Vittorini, d'anni 81, mentre usciva dalla sua abitazione, in via Cavazzeni N. 6, venne assalito da improvviso malore. Adagiato in una vettura venne accompagnato alla Guardia medica, dove il medico d'ispezione gli prestò le cure più urgenti e quindi lo fece trasportare nel civico ospedale.

Ieri, alle 3 e mezzo pom., mentre il barcaiuolo Antonio Santi lavorava in una barca nei pressi del Ponterosso, fu colto da grave malore. Si telefonò al signor Treves, il quale accorse, prestò le prime cure al sofferente e lo fece poi accompagnare con una lettiga, all'ospedale, ove fu accolto nella sesta divisione.

**Morsicato da un cane.** Ieri mattina, verso le 9, il carbonaio Antonio Suiz, d'anni 48, abitante in via San Cilino N. 582, venne assalito per di dietro da un cane che l'addentò al fianco sinistro, lasciandogli tracce profonde.

Recatosi alla Guardia medica, il dott. Fonda gli praticò la cauterizzazione delle ferite.

**Un quartetto di Sanzin.** Domenica, nel pomeriggio, quattro giovanotti servolani, certi Sanzin Carlo e Giacomo, abitanti al N. 42, Sanzin Giovanni detto *Mekes*, d'anni 18, pure bracciante, abitante al N. 323, e Sanzin Antonio detto *Baravanzo*, d'anni 16, contadino, abitante al N. 39, s'erano recati a fare una gita a Zaule. Dopo aver fatto il giro di parecchie osterie, verso le 7 e mezzo quegli individui, alquanto alticci, si disposero al ritorno. Erano a metà dello stradone che conduce al loro villaggio, quando per futili motivi i quattro Sanzin incominciarono a bisticciarsi. Ben presto l'alterco degenerò in tafferuglio, e il *Mekes* ed il *Baravanzo* si scagliarono addosso al Sanzin Carlo. Il primo, armato di una falce, diede un colpo al giovanotto, producendogli una ferita al braccio, il secondo, colpendolo con un sasso, gli cagionò una ferita alla tempia sinistra. Alle grida del percosso e del fratello che cercava di liberarlo, accorsero due guardie che pattugliavano in quei dintorni, le quali posero fine alla zuffa, conducendo i due percuotitori agli arresti dell'ispettorato di Servola, mentre il ferito, con una vettura, veniva trasportato alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli prestò le cure opportune.

Ierimattina poi i due arrestati furono condotti al commissariato di S. Giacomo ed ivi assunti a protocollo dall'ufficiale Moschini. Essi sostennero di non ricordarsi di nulla giacchè erano ubriachi sfatti. Furono scortati in via Tigor e posti a disposizione del Tribunale provinciale.

**Un ragazzo in un mondezzaio.** La scorsa notte, due operai addetti al Molino meccanico di Giuseppe Milossovich, situato in via Chiozza N. 17, mentre traversavano il cortile, intesero in un canto, ove trovasi il mondezzaio della casa un lieve russare. Avvicinatisi con un lume, videro che in quel poco profumato ripostiglio dormiva tranquillamente e saporitamente un ragazzetto. Non sapendo che fare, pensarono di chiamare le guardie.

Tradotto al vicino ispettorato il ragazzo dichiarò di essere Ernesto Virich, d'anni 9, abitante in via dell'Acquedotto al N. 17.

Fu mandato a chiamare il di lui padre, e gli venne consegnato il piccolo vagabondo.

**Un fromboliere.** Vincenzo Zavadlan, abitante al N. 624 di Rozzol, ieri nel pomeriggio, essendosi fermato alcuni istanti presso l'ippodromo Montebello, per liberarsi di un incomodo, si vide all'improvviso capitar a due dita dal naso un grosso ciottolo e poi un secondo, lanciati con evidente intenzione nemica. Voltatosi verso il luogo donde provenivano quei proiettili, il Zavadlan riconobbe nel fromboliere il giornaliero Giovanni Siberna, di anni 18, abitante al N. 425 di quella località. Essendo fortemente impressionato dal pericolo corso, credette bene, appena incontrò una guardia del Commissariato di S. Giacomo, di denunciarle il fatto e l'autore.

**Vino gratis.** Ieri, verso le 4, la guida di finanza Mullich sorprese al molo N. 1 Francesco Servo, d'anni 16, abitante in via del Pozzo N. 3, il quale dopo avere con una trivella perforato una botte di vino, s'accingeva a beverne.

Quasi alla stessa ora al molo N. 2, il respicente di finanza Grizzi sorprese il facchino Pietro Faganelli, d'anni 39, da Gorizia, il quale aveva anch'egli fatto un occhiello nella pancia di una botte di vino e si disponeva a darne una buona bevuta.

Vennero scortati in via Tigor.

**I soliti furti di caffè.** Ieri, alle 5.30, a bordo del piroscafo del Lloyd *Diana*, vennero arrestati i facchini Vincenzo Barich, d'anni 29, da Cesiano (Sesana) e Giovanni Vouk, d'anni 35, da Castelnuovo, perchè durante il lavoro avevano rubato ciascuno un chilogramma di caffè.

10 decembre 1897